



**PROVINCIA DI GENOVA**  
**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**  
**5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI**  
**SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE**

**Prot. Generale N. 0154803 / 2012**

**Atto N. 271**

**OGGETTO: FACI S.p.A., Via Privata Devoto, 36 - Carasco (GE). Modifica del Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 4529/102192 del 28.08.20012**

In data 21/01/2013 il/la sottoscritto/a **BRESCIANINI CECILIA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI**

(Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
<b>TOTALE ENTRATE</b>													
<b>TOTALE SPESE</b>													

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO  
O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 21 gennaio 2013

## Visti

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii.;

il Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

## Richiamati

il P.D. n. 4039/80048 in data 21.07.2006 recante "FACI SpA, Via Privata Devoto – Carasco (GE). Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/2005 per impianti esistenti.";

il P.D. n. 2146/46130 in data 17.04.2008 recante FACI SpA, Via Privata Devoto – Carasco (GE). Modifica del Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 4039/80048 in data 21.07.2006.";

il P.D. n. 2087/37304 in data 04.04.2011 recante FACI SpA, Via Privata Devoto, 36 – Carasco (GE) – Approvazione del piano di interventi di insonorizzazione predisposto dall'azienda e integrazione / modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.D. n. 4039/80048 in data 21.07.2006 modificata con P.D. n. 2146/46130 in data 17.04.2008";

il P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA".

## Premesso che

il P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA" alla prescrizione j) del punto 3.B dispone che *"per quanto riguarda lo stoccaggio dell'olio usato devono essere rispettate le condizioni di cui all'Allegato 5 al presente Provvedimento"*;

con nota in data 24.10.2012, assunta al prot. Prov.le n. 131184 del 26.10.2012, l'Azienda FACI SpA ha chiesto chiarimenti alla Provincia di Genova in merito alla prescrizione j) del punto 3.B del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA";

in data 13.11.2012 l'Azienda, riscontrando quanto stabilito dal punto 7 – quadro 1.C. – del P.D. n. 4529/12, faceva pervenire una nota, assunta al prot. Prov.le n. 138049 del 13.11.2012, con la quale comunicava l'intenzione di riattivare l'emissione E6/6 asservendola al processo di essiccazione dello stearato di zinco fabbricato per reazione diretta. Alla citata emissione sarà asservito l'esistente – ma attualmente inattivo – filtro a maniche denominato F2504 costituito da 297 maniche per una superficie filtrante totale pari a 292 m<sup>2</sup>. Il filtro risulta dotato di sistema automatico di pulizia. L'emissione avrà una portata di 20.000 m<sup>3</sup>/h.

## Dato atto che

l'Allegato 5 al P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA" ricalca sostanzialmente gli adempimenti previsti nell'allegato C al DM 392/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati" per gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri;

il presupposto normativo del precitato DM 392/1996 risiedeva nell'articolo 4, D. Lgs 95/1992 abrogato dal D. Lgs. 152/2006.

**Considerato** pertanto opportuno precisare, per maggiore chiarezza e semplicità di lettura, l'ambito di applicazione della precitata prescrizione j) del punto 3.B del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI sito in via Privata Devoto,

**Ritenuto** che la suddetta prescrizione j) del punto 3.B del provvedimento di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante “Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA” possa essere sostituita con la seguente dicitura “*per quanto riguarda lo stoccaggio dell’olio usato devono essere rispettate le condizioni di cui all’Allegato 5 al presente Provvedimento qualora la capacità di stoccaggio risulti superiore a 500 litri*”

**Ritenuto** che la modifica proposta con nota del 13.11.2012 assunta al prot. Prov.le n. 138049 del 13.11.2012, non sia qualificabile quale modifica sostanziale ex parte II, titolo III bis del D.Lgs. n. 152/06 e che alla emissione E6/6 siano riconfermati i limiti già stabiliti con la precedente AIA e ripresi dal P.D. n. 4524/12;

## DISPONE

per quanto in premesse specificato di:

- 1) sostituire il testo della prescrizione j) del punto 3.B del provvedimento di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante “Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI SpA sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA” con la seguente dicitura “*per quanto riguarda lo stoccaggio dell’olio usato devono essere rispettate le condizioni di cui all’Allegato 5 al presente Provvedimento qualora la capacità di stoccaggio risulti superiore a 500 litri*”;
- 2) almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell’emissione E6/6 l’Azienda dovrà darne comunicazione alla Provincia di Genova, Comune di Carasco e ad ARPAL;
- 3) entro 15 giorni dalla messa in esercizio l’emissione E6/6 dovrà essere sottoposta a collaudo analitico. Le verifiche dovranno consistere nella determinazione del parametro polveri. I campionamenti dovranno essere eseguiti conformemente alle seguenti metodiche:

Manuale U.N.I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
Norma UNI EN 10169:2001	Misure alle emissioni. Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico

- 4) entro i successivi 15 giorni dalla scadenza individuata al precedente punto l’Azienda dovrà inviare la documentazione richiesta alla Provincia di Genova, al Comune di Carasco e ad ARPAL.
- 5) Il punto 1.A. (Quadro delle emissioni prodotte e dei valori limite) della Sezione 1 (Limiti e Prescrizioni) dell’Allegato 3 (Limiti Prescrizioni e Piano di Monitoraggio e Controllo) al provvedimento di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante “Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI SpA sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA” dovrà essere aggiornato come segue.

Si stabiliscono i seguenti valori limite per le emissioni in atmosfera:

- ⇒ Le emissioni E6/1, E6/2, E6/3, E6/4, E6/5, E6/6 originate dagli impianti di essiccazione degli stearati, dovranno rispettare i seguenti limiti di emissione:

**Polveri: E6/1**

**30 mg/Nm<sup>3</sup>**

**Polveri: E6/2, E6/3, E6/4, E6/5, E6/6**

**40 mg/Nm<sup>3</sup>**

⇒ La sommatoria dei singoli flussi di massa non dovrà superare il valore di **0.48 Kg/h** per il parametro polveri.

- 6) La tabella di cui al punto 1.B. Quadro dei Monitoraggi della Sezione 1 (Limiti e Prescrizioni) dell'Allegato 3 (Limiti Prescrizioni e Piano di Monitoraggio e Controllo) al provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI SpA sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA" dovrà essere sostituita dalla seguente:

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6/1	Impianto di essiccazione stearati	Polveri	UNI EN 13284-1	Annuale	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
E6/2					
E6/3					
E6/4					
E6/5					
E6/6					
E6/7	Impianto di polverizzazione - pre-insaccamento				
E6/7bis					

*Emissioni in atmosfera - Inquinanti monitorati*

- 7) La Tabella 4 della Sezione 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo) dell'Allegato 3 (Limiti Prescrizioni e Piano di Monitoraggio e Controllo) al provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), P.D. n. 4529/102192 in data 28.08.2012 recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per lo stabilimento FACI SpA sito in via Privata Devoto, 36 Carasco (GE). Proponente: FACI SpA" dovrà essere sostituita dalla seguente:

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------------	-------------------	-----------	-------------------	-----------	--

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6/1	Impianto di essiccazione stearati	Polveri	UNI EN 13284-1	Annuale	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
E6/2					
E6/3					
E6/4					
E6/5					
E6/6					
E6/7	Impianto di polverizzazione - pre-insaccamento				
E6/7bis					

- 8) notificare l'avvenuto rilascio del presente provvedimento alla FACI SpA, presso la sede dello stabilimento di Via Privata Devoto, 36 Carasco (GE);
- 9) trasmettere copia del presente provvedimento all'ARPAL, per il controllo dei dispositivi imposti;
- 10) comunicare l'avvenuto rilascio del presente provvedimento alla ASL 4 – Igiene e Sanità Pubblica ed ai Comuni di Carasco e Leivi.

Informa, inoltre, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo;

Il Dirigente  
(Dr.ssa Cecilia Brescianini)

## **ALLEGATO 5 CARATTERISTICHE DEI DEPOSITI PER STOCCAGGIO**

### 1. Caratteristiche generali dei depositi.

- a) I depositi adibiti allo stoccaggio e movimentazione di olio usato, emulsioni oleose, filtri olio usati, debbono disporre di un piazzale di ampiezza tale da permettere la agevole manovra degli automezzi utilizzati.
- b) Tutta l'area del deposito deve essere delimitata da recinzione preferibilmente in muratura con altezza all'esterno del deposito minima di mt 2,50.
- c) Tutte le aree interne, sia adibite ad attivita' di travaso che di transito o parcheggio, debbono essere pavimentate e drenate.
- d) I depositi adibiti allo stoccaggio e movimentazione di olio usato o emulsioni oleose debbono disporre di almeno un serbatoio per lo stoccaggio di prodotto contaminato.
- e) Per quanto non espressamente indicato nel presente decreto, si applicano le norme di sicurezza indicate nel D.M. 31 luglio 1934 e successivi aggiornamenti per l'immagazzinamento di oli minerali.

### 2. Potenzialita' del deposito.

La quantita' complessiva degli oli o emulsioni oleose che puo' trovarsi contemporaneamente nell'ambito del deposito (potenzialita' reale), non puo' in nessun caso essere superiore alla capacita' geometrica totale dei serbatoi (potenzialita' geometrica). Detta  $P_r$  la potenzialita' reale e  $P_g$  quella geometrica, sara':

$$P_r \leq 0,9 \times P_g$$

### 3. Serbatoi.

I serbatoi adibiti allo stoccaggio di olio usato o emulsioni oleose debbono essere:

- a) fissi: e' esclusa la possibilita' di stoccaggio di olio usato o emulsioni oleose in recipienti mobili di qualsiasi tipo e capacita';
- b) realizzati in acciaio;
- c) fuori terra o interrati: se interrati i serbatoi debbono essere contenuti in un cassone in c.s. totalmente ispezionabile;
- d) posti su apposito basamento realizzato in c.s.;
- e) equipaggiati con accessori che permettano:
  - campionamento del prodotto contenuto e misurazione del relativo livello alle varie altezze (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore di livello esterno);
  - esercizio e manutenzione: scale, passerelle, parapetti secondo norme antinfortunistiche, p.d'u.;
  - il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola);
  - la respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione: sfiato libero munito di filtro a carbone attivo o sistema equivalente per il trattamento delle emissioni di sezione adeguata alle portate di movimentazione previste;
  - la movimentazione del prodotto contenuto: su ciascuna tubazione deve essere installata valvola di intercettazione in acciaio direttamente sul serbatoio.

In nessun caso debbono essere utilizzati per lo stoccaggio anche provvisorio di olio usato, serbatoi in calcestruzzo.

Tutti i serbatoi fuori terra debbono essere contenuti in un bacino delimitato da muro di contenimento in c.s. di altezza tale da realizzare una capacita' di contenimento pari a quella del serbatoio: e' ammessa l'installazione di piu' serbatoi in unico bacino, ad eccezione del serbatoio adibito allo stoccaggio di prodotto contaminato che deve essere installato in specifico bacino. Nel caso di piu' serbatoi in unico bacino, la capacita' di contenimento dello stesso deve essere pari a 1/3 della capacita' geometrica totale dei serbatoi contenuti, ma almeno pari a quella del serbatoio piu' grande.

Non sono ammessi argini in terra.

I bacini serbatoi debbono essere pavimentati in c.s. con accentuata pendenza verso sistema di canalette di drenaggio o pozzetti di raccolta collegati alla rete fognante oleosa: una valvola di intercettazione deve essere installata all'esterno del bacino. Per la pavimentazione deve essere previsto trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali. eventuali giunti sulla pavimentazione

o sui muri di contenimento, debbono essere realizzati in materiale antisolvente. Sulle superfici esterne dei serbatoi (anche di quelli interrati), deve essere previsto idoneo trattamento anticorrosione.

Nel caso di piu' serbatoi posti in unico bacino, debbono essere rispettate le seguenti distanze minime tra serbatoi adiacenti:

- per serbatoi di  $C_g \geq 30 \text{ m}^3$  distanza minima di m 0,80
- per serbatoi di  $C_g > 30 \leq 150 \text{ m}^3$  distanza minima di 1,00
- per serbatoi di  $C_g > 150 \text{ m}^3$  distanza minima tra serbatoi di m 1,50.

I serbatoi fuori terra debbono essere posti a distanza minima dal muro di bacino:

$$D = H - h$$

dove:

- D distanza in m del serbatoio dal muro di bacino
- H altezza in m del serbatoio dal piano di campagna interno bacino
- h altezza in m del muro di bacino misurato all'interno dello stesso.

#### 4. Impianto di movimentazione.

L'impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito deve essere del tipo fisso e realizzato con tubazioni in acciaio con giunti saldati o filettati e raccorderia flangiata o filettata pure in acciaio. Le tubazioni debbono essere poste fuori terra su appositi sostegni: se interrate debbono essere contenute in cunicolo ispezionabile.

Le valvole di intercettazione debbono avere corpo in acciaio, sono escluse valvole in ghisa. L'attraversamento dei muri di contenimento dei bacini con tubazioni deve essere realizzato con l'ausilio di appositi sistemi a tenuta.

Le tubazioni per la movimentazione di prodotto contaminato, debbono essere completamente separate dal rimanente impianto o segregate con dischi ciechi.

Le pompe di movimentazione prodotto debbono essere fisse ed installate su apposito basamento; un cordolo in c.s. di altezza minima di 10 cm per il contenimento di eventuali perdite accidentali deve essere previsto in corrispondenza della piazzola pompe. La piazzola sara' pavimentata in c.s. con trattamento superficiale come indicato per i bacini serbatoi.

Le pompe movimentazione non debbono mai essere installate all'interno dei bacini di contenimento serbatoi.

#### 5. Aree di travaso

Tutte le operazioni di travaso debbono essere effettuate in postazioni all'uopo predisposte e debitamente attrezzate. In particolare:

##### a) Carico ATB.

L'area di carico ATB deve essere pavimentata in c.s. con pendenza verso pozzetti di raccolta collegati alla rete fognante oleosa; la pavimentazione deve avere caratteristiche simili a quanto precisato per i bacini di contenimento. L'operazione di carico ATB deve sempre essere presidiata; deve inoltre essere possibile all'operatore procedere all'immediato arresto del flusso direttamente dalla sua postazione di lavoro.

##### b) Scarico ATB.

L'area di scarico ATB deve essere pavimentata in c.s. con pendenza verso pozzetti di raccolta collegati alla rete fognante oleosa e con caratteristiche simili a quanto detto per i bacini serbatoi.

##### c) Locali travaso.

I fabbricati (capannoni ecc.) adibiti ad operazioni di travaso, debbono avere:

- una pavimentazione realizzata in cemento con trattamento superficiale di indurimento o verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali;
  - un sistema di drenaggio che garantisca il deflusso di eventuali colaticci verso un serbatoio di slop.
- I fabbricati debbono al loro interno presentare postazioni di travaso specificamente attrezzate. L'eventuale riscaldamento di detti fabbricati deve essere realizzato con caldaia posta all'esterno degli stessi.

Nel caso di fabbricati interamente tamponati, deve essere previsto impianto di ventilazione forzata per garantire un continuo ricambio d'aria.

Le operazioni di miscelazione lubrificanti e di separazione acqua-olio per riportare l'olio usato a specifica di contenuto in acqua come indicato all'art. 1 comma 1, e il recupero totale dell'olio dai filtri usati, dovranno essere effettuate in aree opportunamente attrezzate.

d) Contenitori mobili.

I contenitori vuoti adibiti al trasporto olio usato, o emulsioni oleose debbono essere stoccati in area posta sotto tettoia; se stoccati all'aperto, l'area relativa deve essere pavimentata in c.s. (con trattamento superficiale come già indicato per i bacini serbatoio) con pozzetti di drenaggio collegati alla rete fognante oleosa e delimitata da cordolo pure in c.s. di h=5 cm minimo con tratti di raccordo per la movimentazione con carrelli elevatori.

6. Filtri olio usati.

Lo stoccaggio di filtri olio usati deve essere effettuato in appositi contenitori a tenuta e posti sotto tettoia.

7. Rete fognante.

I depositi adibiti allo stoccaggio anche provvisorio di oli usati, emulsioni oleose, filtri olio usati, debbono avere un sistema fognante costituito da una rete acque bianche e una rete acque oleose.

a) Fognatura bianca.

Adibita alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle coperture esistenti e dalle aree pavimentate non critiche collegata direttamente al circuito di smaltimento finale.

b) Fognatura oleosa.

Adibita alla raccolta delle acque provenienti dalle aree a rischio (bacini serbatoi, aree di travaso, lavaggio automezzi, piazzola pompe, stoccaggio contenitori mobili all'aperto) completamente segregata dalla precedente e con un sistema finale di trattamento dimensionato per acque di prima pioggia e tale da garantire negli effluenti:

- le caratteristiche previste dalla Tab. C legge 319 del 10/5/76 successive modifiche ed aggiornamenti nel caso di immissione in fognatura comunale e in assenza di prescrizioni più severe da parte degli Enti autorizzanti;
- le caratteristiche previste dalla Tab. A della suddetta legge, nel caso di immissione in corsi d'acqua superficiali o pozzi perdenti autorizzati dagli Enti Locali. I drenaggi di dette aree critiche (ad eccezione di eventuale lavaggio automezzi) se poste sotto tettoia, anziché nella rete fognante oleosa potranno essere convogliate in apposito serbatoio di SLOP.

**Attestazione di esecutività**

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 21 gennaio 2013

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 21 gennaio 2013

**Certificato di pubblicazione**

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal 22 gennaio 2013 al 06 febbraio 2013